

PIUME

senza pietà sgorgarono
nel nulla dove l'aquila
sfrecciando vorace nel cielo
di biacca a grandissime ali
di vera latta grigiorossa
ora da te mi porta via

dentro l'antro fatto stagno
su secche scie di grigioasfalto
forte e a fronte si affretta
nel rimbombo qui tremante
su questo maledetto sacchetto
di carta per vomito aereo

e innalza alte le dure ali
sul mosaico di secche serre
per farse di plastiche rose
e nell'aria che corre veloce
su queste parole e già verso
rovine e rene di rossomare
nel deserto di ombra e voce

*oòh Icaro
pilota solare nel cielo ardente
tu che da piume e cera sgorgavi
slegami ora
da queste ali di latta pesante
e affonda ora
l'avidò dedalo mio volante*

E senza più ali mi atterrò
fra le torri e i fari una voce
e di soave disse... (e intesi
quel film nelle mute pupille)
e morbide uguali a colombe
bimbe piume m'innalzarono
nel cielo sazio d'azzurro ampio.